

GAMBERALE



«I progetti
del nuovo
fondo»

di MASSIMO
MUCCHETTI

■ A pagina 8

L'INTERVISTA

Gamberale: pronti a comprare parcheggi, strade e aeroporti

«Ma non sarà un nuovo Iri. Lo Stato non peserà»



Il personaggio

• **Vito Gamberale**, amministratore delegato della Sgr che deciderà gli investimenti del Fondo per le infrastrutture, è nato nel 1944 e laureato in ingegneria meccanica alla Sapienza di Roma.

• **Dal 1984** è all'Eni. Lascia la compagnia nel '91 per la Stet. Diventa poi direttore generale di Telecom e amministratore delegato di Tim.

• **Gamberale nel '98** è vicepresidente di «21 Investimenti», la holding controllata dai Benetton. Dal 2000 al 2006 è amministratore delegato di Autostrade. Lascia ad aprile dello scorso anno in polemica con il piano di fusione (poi bloccato) con la spagnola Abertis.

Vito Gamberale è tornato in sella. Dieci mesi fa aveva lasciato Autostrade, esperienza sulla quale non ha mai voluto tornare. Ora è l'amministratore delegato della Sgr che deciderà gli investimenti del Fondo italiano per le infrastrutture, in sigla F2i, che avrà una potenza di fuoco di 10-12 miliardi di euro. Il lancio del fondo, alla presenza del ministro dell'Economia, Padoa-Schioppa, ha suscitato polemiche contro lo statalismo risorgente.

Ingegnere Gamberale, Francesco Giavazzi ha chiesto di aprire un dibattito su questa novità e gli interessi del Paese.

«La gestazione di F2i ha preso almeno sei mesi e non è stata segreta. Una maggior tempestività avrebbe reso più utile una discussione comunque interessante».

Nasce un nuovo centro di potere.

«Perché usare espressioni che suonano negative? Alle infrastrutture servono proprietà interessate all'investimento di lungo termine, con una remunerazione proporzionata al

rischio industriale, più che proprietà instabili, ansiose di ritorni rapidi e altissimi, per ripagare altri rischi, di tipo finanziario. E la precondizione per poter investire nelle reti e, al tempo stesso, dare il servizio a prezzi equilibrati».

Chi sono i sottoscrittori ideali di F2i?

«I fondi pensione, le fondazioni, le grandi banche e le assicurazioni che devono investire una parte dei capitali amministrati in strumenti finanziari di lungo termine, con ritorni

LA QUESTIONE TERNA

*Terna prima preda?
La legge sui fondi chiusi
lo impedisce. Snam?
Meglio se resta all'Eni*

